

11 luglio 2022 15:39

Los Zetas, che fine ha fatto il narcocartello che ha seminato orrore in Messico con i suoi metodi spietati e gli accordi con la 'ndrangheta italiana?

di [Redazione](#)

La temibile gang della droga ha cambiato le regole del gioco della criminalità organizzata in Messico e ha saputo stringere alleanze per ottenere il controllo di nuovi mercati della droga negli Stati Uniti e in Europa

Los Zetas divenne una delle organizzazioni criminali più temute in America Latina. Dalla sua roccaforte originaria nella città di confine di Nueva Laredo, nello stato di Tamaulipas, è riuscita ad espandersi per rilevare il traffico di droga in tutta la costa del Golfo del Messico e nella penisola dello Yucatan. I suoi metodi erano implacabili: omicidi, smembramenti in pieno giorno e cadaveri appesi a ponti stradali e viali.

La banda, nata alla fine degli anni '90, ha cambiato le regole del mondo sotterraneo della delinquenza e ha diffuso morte e orrore sulla sua scia. In questo nuovo rapporto, la DEF si addentra in una delle più potenti bande di narcotrafficanti della storia.

NARCO ED ESERCITI

L'organizzazione è nata come braccio armato del cartello del Golfo. Il capo di quell'organizzazione, Osiel Cárdenas Guillén, voleva formare il proprio esercito e, per questo, aveva bisogno di radunare gli uomini con il miglior addestramento al combattimento da tutto il Messico. Fu così che trovò uno dei personaggi più sanguinari del mondo criminale di quel paese: Arturo Guzmán Decena, noto come "Z-1".

Prima di iniziare il suo percorso nell'inferno, Guzmán Decena era stato un brillante soldato addestrato in operazioni di controinsurrezione e di intelligence. Ha servito con lode in una delle forze d'élite dell'esercito messicano: lo Special Forces Airmobile Group (GAFES).

Nel 1997 lasciò quel corpo e divenne un disertore. In stretta collaborazione con Cárdenas Guillén, iniziò a ripercorrere la sua strada. Lo "Z-1" era incaricato di reclutare altri trenta disertori come lui e di dare vita all'organizzazione. Successivamente sarebbero stati raggiunti da ex membri di "Los Kaibiles", una forza d'élite dell'esercito guatemalteco.

Così si formò questo vero esercito privato, che a poco a poco iniziò ad assumere vita propria. Con la morte di Guzmán Decena, nel 2002, e la cattura del suo successore, Rogelio González Pizaña –lo "Z-2?"–, nel 2004, l'organizzazione è stata lasciata alla guida di Heriberto Lazcano, noto come "El Lazca" o "Z-3".

POTENZA DI FUOCO E RAPIDA ESPANSIONE

L'arresto di Osiel Cárdenas nel 2003 e la sua estradizione negli Stati Uniti nel 2007 sono stati un duro colpo per il cartello del Golfo. A partire dal 2010, Los Zetas ha rotto apertamente quell'alleanza e ha iniziato a contendersi affari e territorio.

La loro potenza di fuoco e la prontezza militare hanno consentito la loro rapida espansione. Nel 2017, un rapporto dell'Università del Texas ha rivelato il potere che Los Zetas è arrivato ad avere in intere regioni messicane.

Il controllo del cartello si estendeva ai capi della polizia municipale, ai pubblici ministeri statali e federali, alle prigioni statali e ai settori della polizia federale e dell'esercito messicano. Un cocktail davvero esplosivo.

SANGUE, TORTURE, RAPIMENTI, OMICIDI E SPARIZIONI

La rapida ascesa di Los Zetas ha cambiato le regole della criminalità organizzata in Messico. Con piccole cellule pesantemente armate e in barba ai cartelli che avevano dominato la scena fino ad allora, hanno lasciato dietro di sé una scia di violenza e morte.

Proliferarono rapimenti, omicidi, torture e sparizioni. Le decapitazioni, i corpi mutilati delle loro vittime e i cadaveri appesi ai ponti di strade e viali erano segni distintivi della brutalità di questo gruppo.

Svilupparono un modello di franchising criminale. Come ha funzionato? Quando la cellula Los Zetas arrivava in una certa località, la prima cosa che faceva, era eliminare i suoi potenziali concorrenti e dedicarsi alla cooptazione di membri delle forze di polizia locali. L'obiettivo era creare una base operativa, che avrebbe portato all'organizzazione madre una percentuale dei suoi profitti.

IMPRESE MILIONARIE

A livello globale, Los Zetas ha condotto battaglie estremamente dure contro lo stesso cartello del Golfo e altre organizzazioni rivali. L'obiettivo era quello di impadronirsi del traffico di cocaina dal Sud America e ottenere il controllo delle rotte migratorie dal Centro America.

Nel caso della droga, **grazie all'alleanza con la potente 'ndrangheta italiana**, i Los Zetas hanno anche assunto un ruolo chiave nell'ingresso della cocaina sudamericana in Europa. Così sono arrivati ??ad essere presenti in 43 paesi del Vecchio Continente.

Per quanto riguarda le rotte migratorie, con l'aiuto dei gruppi armati al loro servizio, Los Zetas giunsero ad esercitare un vero e proprio controllo parallelo dei valichi di frontiera con il territorio statunitense in sette stati messicani.

CHI UCCIDE CON IL FERRO...

A partire dal 2012, la banda di narcotrafficienti più temibile della storia del Messico ha iniziato a vedere il proprio indebolimento.

L'inizio della fine arrivò quando Iván Velázquez Caballero, alias Z-50 e noto anche come "El Taleban", decise di diventare indipendente dal gruppo. Quel movimento non solo ha portato al fatto che uno di loro aveva iniziato a disputare territori fra loro, ma ha anche accelerato l'inizio dell'emorragia dell'organizzazione. A ciò si è aggiunto l'assassinio del suo leader Heriberto Lazcano, dopo uno scontro con la Marina messicana nell'ottobre 2012.

In questo contesto, Miguel Ángel Treviño ("Z-40") ha preso le redini della banda. Assetato di sangue, ma senza addestramento militare, Treviño non solo commise errori di comando, ma aggiunse anche ai ranghi della sua organizzazione membri della banda che mancavano di addestramento e che creavano troppi problemi, il che rendeva più facili i compiti dei loro avversari. Sarebbe stato arrestato nel luglio 2013 a Tamaulipas.

Il gruppo narcos era indebolito e sull'orlo della sua scomparsa, che sembrava essere causata più dai suoi stessi errori che dai successi dello Stato. Tuttavia, nonostante le sue divisioni e i suoi passi falsi, sarebbe un errore distogliere lo sguardo da una delle strutture criminali che hanno portato l'orrore ad un livello inimmaginabile.

(infobae 09/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)